

Massimiliano Peterlana (Fiepet)

«Ci spaventano i costi di questa operazione»

La Voce



● Massimiliano Peterlana è il segretario della Fiepet-Confesercenti.

● Sull'abolizione del contante chiede garanzie.

TRENTO «O si eliminano del tutto le commissioni a carico dei commercianti per i pagamenti effettuati con le carte oppure si mette a rischio tutto un sistema di microimprese, che sono l'ossatura del Paese». Massimiliano Peterlana, presidente della Fiepet Confesercenti (Federazione italiana esercenti pubblici e turistici), lancia l'allarme, riferendosi alla proposta di rendere obbligatorio accettare i pagamenti con metodi alternativi al contante, a prescindere dall'importo. Una misura che, secondo le indiscrezioni degli ultimi giorni, do-

vrebbe essere inserita nella prossima manovra economica anche se nelle ultime ore è salita la protesta delle categorie raccolta dal Movimento 5 stelle.

Presidente, come valuta l'eventualità di restringere l'uso dei contanti a favore delle carte?

«Come rappresentanti delle piccole e micro imprese è una misura che ci spaventa molto. Non perché siamo contro all'utilizzo delle carte — perché può essere anche un vantaggio per noi vedere diminuire il contante nelle nostre casse —, ma perché

non si tengono conto i costi che bisogna sostenere. Una quantità di denaro che vediamo uscire dalle nostre tasche e che sarebbe destinata ad aumentare nel caso si inserisse l'obbligo».

Quali sono i costi che un commerciante deve sostenere per poter consentire il pagamento elettronico?

«Un affitto mensile o annuale dell'attrezzatura, la macchinetta per intenderci, il cui costo dipende dalle tariffe applicate da ogni banca. E in più una commissione su ogni operazione. Sottolineo che questi oneri, alla fine, vanno a

riversarsi sul cliente finale, perché gli operatori possono assorbirli solo fino ad un certo punto. La conseguenza è che il costo della vita aumenta. Ribadisco però che non siamo a prescindere contro la valorizzazione dei pagamenti elettronici».

Cosa chiedete, quindi, per far sì che questa operazione sia vantaggiosa per tutti?

«Spero che si ascoltino le esigenze delle piccole imprese e si eliminino le commissioni sulle operazioni. In tal caso, per noi non ci sarebbero problemi nell'accettare un pagamento anche di pochi



Il nodo
Siamo favorevoli a ridurre il cash perché significa meno rischi di furti e rapine. Ma i costi vanno abbattuti

euro realizzato con una carta, anzi, sarebbe anche un vantaggio per tutta la categoria perché aiuterebbe ad eliminare la parte di evasori. Tra l'altro, se fossero state consultate prima le associazioni di categoria, questi problemi sarebbero venuti già alla luce».

Prima parlava di vantaggi nella minore quantità di contante in cassa. Cosa intende?

«È una semplice questione di sicurezza, oltre che di comodità. Meno cash significa meno rischi di subire furti e rapine».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA